

UTILI E RICAVI UNA MEDICINA DA CHAMPIONS

Hanno spinto per l'uscita dalla Grande Crisi e oggi resistono alla stagnazione: le imprese del chimico-farmaceutico sono la punta avanzata del manifatturiero. Ecco le 30 aziende top selezionate da L'Economia e ItalyPost

di **Raffaella Polato**

Fanno chimica di base e specialistica, producono farmaci e/o integratori, lavorano nella cosmetica. Tutte insieme — sono trenta aziende, e sono le migliori — fatturano quattro miliardi. Un aggregato che può non sembrare granché. In fondo, è meno del 5% di quel che vale il settore cui appartengono, il chimico-farmaceutico. Meno, molto meno dei sei miliardi di ricavi della sola Versalis, gruppo Eni, leader della chimica nazionale. E poco, pochissimo più del giro d'affari (3,7 miliardi) di Menarini, numero uno della farmaceutica.

Nella realtà, cambiando prospettiva, quel 5% è tutt'altro che marginale. Ha un suo peso specifico anche tra gli ingranaggi del motore che consente all'Industria Italia di girare e all'economia nazionale — nei momenti opachi, come questo — di non scivolare dalla stagnazione alla recessione.

Sfide globali

Certo: se le trenta aziende Champions del comparto che contribuisce maggiormente alla crescita del Paese, anche quando nel resto della penisola la crescita non c'è, hanno una «taglia» di fatturato tra i 49 e i 385 milioni, un problema esiste. Non è legato unicamente ai limiti della frammentazione. Le piccole e medie imprese sono la spina dorsale del nostro sistema manifatturiero, hanno individuato e spesso inventato nicchie di mercato in cui non hanno rivali neppure tra le grandi multinazionali, all'eccellenza intrinseca del timbro «made in Italy» hanno saputo aggiungere innovazione, tecnologia, super competenze. E tuttavia, è indubbio che andare per il mondo con queste dimensioni è complicato. Per chiunque, e per loro infinitamente di più. Nella chimica i leader globali si chiamano Dow o Basf, e sono colossi da 70 miliardi di euro; nella farmaceutica la Johnson & Johnson va verso gli 80. Significa che basta uno appena dei loro bilanci per «fare» quasi i ricavi dell'intera industria italiana di entrambi i settori: 55,7 miliardi la chimica, 32 la farmaceutica. Totale, 88,7 miliardi.

Eppure, a dispetto delle apparenze, l'uno e l'altro comparto corrono, conquistando leadership chiave, e il ritmo più alto è proprio quello dei trenta piccoli (solo quanto a dimensioni) Champions selezionati per L'Economia dall'ufficio studi di ItalyPost. Dicono le statistiche che è stato il chimico-farmaceutico, insieme all'automotive, a

trainare la ripresa del manifatturiero e dunque del Paese subito dopo la Grande Recessione. Ma, a differenza dell'automotive, qui poi non si è innestata una nuova crisi. E se è vero che resta insuperato il record del 2017, quando lo sviluppo fu del 5,6%, è vero anche che il rallentamento successivo non si è trasformato in decrescita. La performance complessiva degli ultimi quattro anni continua a essere superiore al 10%. Se l'Italia che a metà del 2018 ha ricominciato a perdere terreno non è finita in recessione a tutti gli effetti, lo deve in buona parte all'industria chimica e a quella farmaceutica. La prima è il terzo produttore continentale dopo Germania e Francia, la seconda gioca alla pari con i tedeschi e, anzi, li ha sorpassati: l'hub europeo del farmaco siano noi.

Merito in buona parte dei big, naturalmente, ma anche ai trenta Top Performer «under 500» (milioni di giro d'affari) non scherzano. Ci sono aziende, tra loro, che tra il 2012 e il 2018 hanno aumentato ogni anno il fatturato di oltre il 20%. Si chiamano **Olon, Bsp Pharmaceutical, Ibn Savio, Art Cosmetics, Agf88 Holding**, e si: i loro nomi, come quelli di quasi tutti gli altri Champions, sono spesso noti soltanto tra gli addetti ai lavori. Eppure sono imprese i cui bilanci battono il benchmark del comparto a maggior tasso di espansione della nostra economia. I ricavi dei Top 30 sono saliti in media del 9,8% in ciascuno dei sei anni considerati, contro l'1,8% del complesso chimica-farmaceutica-cosmetica. Ogni euro di quei ricavi ha prodotto, negli ultimi tre esercizi, utili industriali pari al 20,3%: quasi otto punti sopra il già eccellente 12,8% di settore. Anche grazie al fatto che i profitti, poi, vengono reinvestiti, i problemi finanziari stanno a zero: 2,4 miliardi di patrimonio netto aggregato bastano e avanzano per definire i Champions del chimico-farmaceutico solidi e assolutamente in grado di autofinanziarsi.

E Appuntamento in Bocconi Venerdì 15 il rapporto sulle 30 migliori aziende del chimico e farmaceutico a cura de L'Economia e ItalyPost. Al tavolo rappresentanti di alcune tra le imprese coinvolte. In conclusione il «caso Bracco» verrà raccontato da Riccardo Taranto, consigliere delegato dell'ateneo e da Fulvio Renoldi Bracco, ceo di Bracco Imaging

Campioni & colossi

Non è (solo) per questo che i colossi multinazionali di cui sopra se li comprerebbero volentieri, molti dei nostri campioni. E che, non riuscendoci, spesso si «accontentano» di averli tra i fornitori. Il fatto è (sorpresa?) che il tasso di investimenti in innovazione e ricerca è altissimo, soprattutto nella farmaceutica: piccoli, medi e grandi imprendito-

ri ci hanno dedicato complessivamente 1,7 miliardi (sui 32 di fatturato totale) soltanto nel 2018, negli ultimi cinque anni hanno aumentato la spesa del 35% (ben oltre la media europea), sono arrivati a coprire il 7% di tutti gli investimenti italiani in R&S e dunque a fare del settore uno dei grandi big spender (il primo in assoluto se si considera il rapporto con il numero degli addetti). I leader sono tali perché, spesso, fanno anche meglio. I nostri sono le eccellenze di un settore d'eccellenza, come lo sono la meccanica (cui la settimana scorsa L'Economia ha dedicato la prima tappa del viaggio

Fatturato su del 20% l'anno tra i Campioni E patrimonio netto a 2,4 miliardi

«dentro» l'Industria Italia), il sistema moda-tessile e l'agroalimentare (saranno le prossime due puntate). I segreti li racconteranno di persona, venerdì pomeriggio, al secondo appuntamento Champions nelle aule della Bocconi. Case histories direttamente in Università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

Le Top PMI della chimica e farmaceutica rappresentano una selezione delle prime 30 imprese per dimensione fra migliori imprese del settore con fatturato compreso fra i 20 e i 500 milioni. In base ai bilanci 2012-2018, valori in migliaia di euro

Chimica di base e specialistica	Regione	Fatturato 2018	Fatturato 2012	Cagr 2012/2018	Ebitda 2018	Ebitda % medio 3 anni	Risultato esercizio 2018	Patrimonio Netto 2018	Roe 2018	Rating 2018
Esseco Group	Piemonte	385.027	311.588	3,59%	78.799	18,96%	39.238	202.784	19,35%	BBB
Eigenmann & Veronelli	Lombardia	301.992	213.110	5,98%	24.124	6,86%	11.620	82.344	14,11%	A
Reagens	E. Romagna	232.803	185.402	3,87%	27.478	12,00%	14.744	145.019	10,17%	A
Sabo	Lombardia	177.167	125.553	5,91%	21.770	12,77%	13.002	52.684	24,68%	AA
Tazzetti	Piemonte	129.673	44.428	19,55%	86.531	48,32%	61.966	76.204	81,32%	AAA
Mare Holding	Lombardia	119.752	88.037	5,26%	17.473	16,65%	31.149	175.334	17,77%	AA
Mgt Immobiliare (Gruppo Reschem)	Lombardia	101.096	58.421	9,57%	6.709	8,56%	4.539	35.196	12,90%	AA
Saci Industrie	Umbria	82.789	62.872	4,69%	6.424	9,73%	3.174	39.774	7,98%	BBB
Comet	Lombardia	71.926	38.075	11,18%	12.815	18,39%	7.042	30.255	23,28%	AA
Oleotecnica	Lombardia	57.059	42.167	5,17%	4.632	9,04%	2.245	31.579	7,11%	A
Sicit 2000	Veneto	55.122	28.830	11,41%	20.828	39,23%	12.243	66.851	18,31%	AA
Rdc	Lombardia	53.122	37.088	6,17%	4.911	9,13%	2.525	25.087	10,06%	A
Farmaceutica, nutraceutica e integrazione alimentare										
Olon (Gruppo Pizzocaro & Rossi)	Lombardia	332.177	93.807	23,46%	67.681	22,27%	24.085	194.626	12,38%	BBB
ID B Holding S.P.A (Gruppo Indena)	Lombardia	211.082	162.462	4,46%	30.563	20,56%	9.571	271.721	3,52%	A
Abiogen Pharma	Toscana	183.618	87.776	13,09%	85.713	47,22%	56.792	124.177	45,73%	AAA
Fine Foods & Pharmaceuticals	Lombardia	139.387	77.616	10,25%	18.029	12,95%	8.686	149.165	5,82%	A
Bsp Pharmaceuticals	Lazio	124.068	40.662	20,43%	60.453	44,10%	35.770	74.630	47,93%	AA
Zeta Farmaceutici	Veneto	92.071	55.224	8,89%	12.501	12,49%	6.167	49.281	12,51%	A
Farmaci e Salute (Gruppo Ibn Savio)	Lazio	89.515	17.985	30,67%	25.506	24,07%	14.643	45.404	32,25%	AA
Sacco	Lombardia	87.687	34.224	16,98%	35.621	39,71%	22.514	81.751	27,54%	AA
Victoria Hd (Gruppo Biofarma)	Friuli V. G.	79.908	45.208	9,96%	15.657	22,83%	7.099	45.834	15,49%	A
Flamma	Lombardia	75.883	38.978	11,74%	8.116	19,81%	3.343	55.604	6,01%	BBB
S.I.I.T.	Lombardia	74.457	38.024	11,85%	16.314	22,52%	9.085	58.091	15,64%	AA
Esi (Gruppo Sodalìs)	Liguria	49.113	35.193	5,71%	18.994	38,77%	13.339	35.503	37,57%	AAA
Cosmetica e cura della persona										
Mirato	Piemonte	171.711	122.914	5,73%	22.670	13,08%	13.999	100.971	13,86%	BBB
Davines	E. Romagna	148.392	61.542	15,80%	20.282	13,31%	11.391	35.611	31,99%	BBB
Art Cosmetics	Lombardia	108.547	24.364	28,28%	20.153	15,69%	12.636	31.166	40,54%	AA
Agf88 Holding (Gruppo Pettenon)	Veneto	98.104	34.079	19,27%	20.690	22,30%	11.268	61.299	18,38%	AA
B. Kolormakeup & Skincare	Lombardia	67.429	20.073	22,38%	28.012	36,00%	19.385	39.287	49,34%	AAA
Martelli e Figli	Toscana	54.958	35.852	7,38%	11.114	22,29%	6.868	31.333	21,92%	A

Fonte: elaborazione Centro Studi Italypost su dati AIDA-BVD e Infocamer